

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Verso la Legge di Bilancio

Le richieste dei pensionati

Welfare, pensioni e fisco. Sono stati questi i temi più dibattuti all'attivo dei sindacati pensionati Spi, Fnp e Uilp di Brescia e Valle Camonica promosso lo scorso 5 novembre alla Camera di Commercio, moderato dal segretario generale dello Spi di Brescia **Pierluigi Cetti** e nel quale si sono susseguiti numerosi interventi alla presenza del segretario nazionale Spi **Ivan Pedretti**, a cui sono state affidate le conclusioni.

Una discussione su temi che hanno forte rilevanza nella vita dei pensionati, indicati come prioritari, su cui sono elevate le preoccupazioni e sui quali sono maturate proposte.

Il primo è quello della non autosufficienza.

È irrimandabile una legge che dia risposte ai bisogni dei tre milioni di persone che vivono questa condizione e alle loro famiglie.

A Brescia, come in tutta Italia, abbiamo avviato la raccolta firme per chiedere al governo di intervenire e farlo presto (vedi pag. 2).

Prioritario, poi, il tema della tutela del potere d'acquisto delle pensioni. Se da un lato va ribadito il segnale positivo dato dall'esecutivo

nel coinvolgere i sindacati, da subito, nella discussione sulla legge di bilancio, dall'altro è indispensabile giungere a risultati.

Il potere d'acquisto delle pensioni si è indebolito ed è alto il peso sostenuto dai pensionati a cui, negli anni recenti, è stata prima bloc-

cata e poi tagliata la rivalutazione: serve un recupero per evitare un progressivo impoverimento della popolazione anziana, oltre che un meccanismo di rivalutazione realmente tutelante. Ribadiamo, inoltre, la richiesta di un allargamento della quattordicesima, già ampliata dai governi Renzi - Gentiloni ma che, per equità, dovrebbe toccare anche fasce di pensionati con redditi medio - bassi, oggi escluse.

Temi che si collegano a quello del recupero delle risorse e del fisco. Chiediamo una riduzione delle tasse evidenziando come i positivi provvedimenti di taglio del cuneo fiscale che riguardano i lavoratori vadano estesi anche a chi riceve la pensione per evitare un'ingiustificata crescita delle differenze. Le pensioni italiane sono le più tassa-

(Continua a pagina 2)



Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

Tante firme per una legge sulla non autosufficienza

A pagina 2

Sportelli per assistenti familiari

A pagina 2

Previdenza che futuro?

A pagina 4

Codice rosso: il revenge porn

A pagina 4

Perequazione pensioni 2020

A pagina 5

Nuova Isee corrente

A pagina 5

Auchan-Conad: lavoro oltre le cose

A pagina 7

Il futuro del sindacato

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2020 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Tante firme per una legge sulla non autosufficienza

Nel mese di novembre, a Brescia, come in tutta Italia, abbiamo lanciato una raccolta firme per chiedere una legge che dia diritti e tutele alle persone non autosufficienti.

Da subito sono stati moltissimi i cittadini a firmare nelle nostre sedi e nei nostri banchetti, invitandoci a proseguire con determinazione nell'iniziativa e, spesso, raccontandoci il loro punto di



un'assistenza competente e garantita.

Nel Bresciano, 32mila famiglie hanno assunto regolarmente una badante e sono settemila gli anziani ricoverati in Rsa.

Numeri destinati ad accrescere con l'invecchiamento della popolazione.

Da tempo, sollecitiamo i governi ad intervenire e il tema è ormai irrimandabile. Tra le nostre richieste: un aumento adeguato delle risorse, la definizione di Livelli essenziali delle prestazioni sociali intesi come diritti riconosciuti a tutti i cittadini in condizione di non autosufficienza, integralmente finanziati dalla fiscalità generale e la loro integrazione con i Lea sanitari. Misure che, favorendo

soluzioni a problemi materiali, permetterebbero di vivere con dei sostegni e dei diritti una fase spesso complessa e dolorosa della vita. A Brescia, la nostra petizione è stata sottoscritta anche dal sindaco Emilio Del Bono e dall'assessore Marco Fenaroli: un ulteriore segnale di attenzione da parte del Comune al problema che rafforza la nostra proposta.

La richiesta di una legge che tuteli le persone non autosufficienti è stata anche al centro della manifestazione nazionale di Roma del 16 novembre.

È possibile sostenere la proposta, firmando nelle sedi Spi presenti in città e provincia e alle iniziative sindacali. ■

Per evitare che i diritti delle persone non autosufficienti restino sulla carta Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil propongono nello specifico:

- un aumento adeguato delle risorse;
- la contestualità tra il riconoscimento dello stato di non autosufficienza - frutto di una valutazione multidimensionale sulla base di criteri riconosciuti e uniformi - la presa in carico e la definizione del Piano individuale assistenziale (PAI);
- la garanzia del responsabile della gestione del Piano individuale, referente unico dei servizi sanitari e sociali nei confronti della persona interessata e/o del caregiver;
- l'attuazione e il rafforzamento dell'integrazione tra politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie;
- la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali intesi come diritti universali riconosciuti a tutti i cittadini in condizione di non autosufficienza, integralmente finanziati dalla fiscalità generale e la loro integrazione con i Lea sanitari;
- la determinazione e la trasparenza delle risorse destinate ai non autosufficienti nei bilanci di aziende sanitarie e distretti;
- la definizione di criteri uniformi sul piano nazionale per l'accreditamento dei servizi residenziali, semiresidenziali, di assistenza domiciliare e familiare;
- dei criteri uniformi per la valutazione dei bisogni;
- un sistema efficace di monitoraggio e di controllo;
- il diritto dei cittadini e delle organizzazioni sociali alla partecipazione, alla programmazione dei servizi e al monitoraggio della loro qualità.



vista su un problema fortemente sentito.

A vivere la condizione di non autosufficienza sono in gran parte anziani, ma non solo. Inoltre i problemi ricadono sulle famiglie in modo significativo, spesso lasciate sole o non adeguatamente supportate nell'affrontare le necessarie incombenze di cura ed assistenza.

Un problema generale che non riguarda solo i pensionati, come ci confermano quotidianamente le persone che incontriamo e ci parlano delle loro situazioni: sono tantissimi ad aver vissuto, in famiglia, almeno un caso di non autosufficienza con tutto quello che implica sul piano fisico, psicologico, emotivo, di gestione del lavoro di cura ed economico.

Secondo la Banca d'Italia, la non autosufficienza rappresenta, oggi, il secondo fattore di impoverimento.

Del resto, i numeri parlano: in Italia i non autosufficienti sono ben tre milioni. Persone che hanno bisogno di



All'insegna dello slogan Invisibili NO!, presente anche un'ampia delegazione dello Spi di Brescia alla manifestazione nazionale svolta il 16 novembre a Roma per chiedere una legge sulla non autosufficienza, adeguata tutela per le pensioni di oggi e di domani, una sanità e uno stato sociale in grado di garantire diritti. ■

Sportelli per assistenti familiari

Duilio Gussago

Negli ultimi mesi, come Spi, Fnp e Acli bresciani, abbiamo siglato alcuni protocolli con gli Ambiti distrettuali riguardanti la definizione degli sportelli per l'assistenza familiare e dei registri territoriali degli assistenti familiari, in attuazione della Legge regionale 15/2015.

I protocolli funzioneranno in questo modo: l'Ambito distrettuale stipulerà con cooperative, Rsa o altre aziende, che operano nell'ambito del socio sanitario, specifiche convenzioni dove i soggetti sottoscrittori sono tenuti a

predispone una reale formazione professionale, e il conseguente inserimento nei previsti registri, di tutti coloro che lavorano come assistenti familiari e hanno specifici requisiti. Noi forniremo informazioni e indirizzeremo esclusivamente verso lo sportello d'Ambito.

Coloro che svolgono volontariato nelle nostre sedi sanno benissimo come, a volte, arrivino persone anziane o dei familiari che chiedono informazioni su come o dove trovare una badante. Consapevoli di quanto il tema sia delicato

e dell'enorme spazio occupato dal mercato nero, ci siamo attivati in questa direzione siglando, per ora, tre accordi con tre diversi Ambiti. Le modalità definite negli accordi non permettono nessun equivoco: non svolgiamo nessuna attività di intermediazione di manodopera. Al contrario potremo indirizzare coloro che ne hanno bisogno verso una struttura pubblica e competente e, questione non secondaria, si potrà usufruire di contributi regionali finalizzati poiché si sceglie attingendo dai registri territoriali predisposti. ■

Dalla Prima... Verso la Legge di Bilancio

te d'Europa: serve un cambiamento che premi chi paga le tasse e recuperi risorse attraverso il contrasto all'evasione. Giudichiamo positivo, in questi termini, il cambio di passo del governo: finalmente si è abbandonata la strada iniqua della flat tax e dei condoni e si dicono parole chiare contro gli evasori. Servono, ora, fatti coerenti con questi presupposti.

Temi che toccano tutti e non solo gli anziani: molti interventi hanno insistito su questo aspetto rilevando anche l'esigenza di proseguire la discussione sulle pensioni future per dare garanzie ai giovani.

Tutti i temi sono stati approfonditi nelle conclusioni affidate a **Ivan Pedretti**, segretario generale Spi nazionale che ha sottolineato come tutte queste proposte siano alla base della manifestazione del 16 novembre.

Una discussione, quella svolta, articolata e molto partecipata che indica come l'attenzione dei pensionati sulle tematiche affrontate sia alta. Per questo, continueremo a discutere e divulgare informazioni, attraverso assemblee, in tutto il territorio bresciano. ■

Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi:

chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessati all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 dal 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b**

TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA

BERGAMO
VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenze Festività ed Estate 2020

**BIGLIETTI SUPER
SCONTATI**

TREVIGLIO
via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

Una finestra sul mondo del lavoro Auchan-Conad: lavoro oltre le cose

Giuseppe Leone – Segretario Generale Filcams Cgil Brescia

Personae oltre le cose è il celebre slogan pubblicitario che da diversi anni Conad utilizza per raccontare se stessa, i suoi valori, la sua visione. Eppure a oggi, nella complessa vertenza legata all'acquisizione di Auchan e Sma è proprio il futuro – incerto – di migliaia di lavoratori l'elemento che ci preoccupa di più. Tanto più dopo il recente incontro dello scorso 30 ottobre al ministero dello Sviluppo economico.

L'acquisizione della rete Auchan e Sma da parte di Conad, tramite una società controllata – BDC Italia – coinvolge complessivamente circa 18.000 lavoratrici e lavoratori di una vasta rete di vendita composta da 265 super e ipermercati, cui si aggiungono le sedi amministrative, le piattaforme logistiche e le attività in appalto. Nella nostra provincia sono coinvolti circa 1.800 lavoratori, tra coloro che lavorano nei tre ipermercati Auchan e nei ventinove punti vendita a marchio Simply sparsi nel territorio, oltre agli addetti della piattaforma logistica di Chiari, degli uffici amministrativi

Sma di Roncadelle e i lavoratori degli appalti.

Allo stato attuale è previsto il passaggio verso Conad di soli 154 punti vendita dell'attuale rete del Gruppo Auchan – pari al 56 per cento del totale – presso i quali sono occupati circa 10.500 lavoratori. Per ulteriori 31 negozi sono in fase avanzata le trattative per la cessione, mentre non ci sono riferimenti – né temporali né di natura informativa – circa un ulteriore gruppo di 52 negozi così come per altri 32 punti vendita che pure dovrebbero trovare un'integrazione diversa da Conad. Sul piano occupazione ciò comporterebbe un esubero di personale – secondo il piano della nuova proprietà – di circa 3.100 unità.

Da qui le nostre preoccupazioni sullo stato della vertenza e sui possibili esiti della stessa, sia sul versante occupazionale sia per le ripercussioni che essa potrà avere sull'intero assetto della grande distribuzione organizzata in Italia. Conad, infatti, non è una società ma un consorzio di cooperative a loro volta partecipate da società – i soci – che mate-



rialmente stanno acquisendo e acquisiranno le attività dei vari punti vendita.

Ecco perché al centro della vertenza stiamo ponendo quattro punti essenziali: 1) perimetro della rete di vendita, sedi e logistica; 2) condizioni contrattuali e di lavoro, visto il diverso modello organizzativo e commerciale di Conad; 3) gestione degli eventuali esuberanti derivanti dalla riorganizzazione dell'attuale rete Auchan-Sma; 4) futuro dei lavoratori in appalto e dei servizi in cui operano migliaia di addetti.

A sostegno di queste rivendicazioni è stato proclamato per l'intera giornata di mercoledì 30 ottobre da

Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs, in concomitanza con l'incontro fissato al ministero, uno sciopero nazionale per i dipendenti diretti e dei servizi collegati e altrettanto è stato fatto dalle segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti per le lavoratrici e i lavoratori in appalto delle piattaforme logistiche.

L'alta adesione allo sciopero – anche a Brescia – dimostra da un lato le evidenti preoccupazioni dei lavoratori e, dall'altro, il loro pieno sostegno alle proposte che come sindacato confederale del commercio e dei servizi, unitariamente, stiamo avanzando da tempo alla nuova proprietà e alle istituzioni

in ordine alla gestione della vertenza. Riteniamo infatti essenziale il coinvolgimento delle istituzioni – a partire dal ministero dello Sviluppo economico – in questa come in altre vertenze di cui si parla meno, perché sono in gioco migliaia di posti di lavoro e perché servono, a nostro avviso, garanzie sulle condizioni di passaggio dei lavoratori e sulla gestione dei processi di riorganizzazione che Conad evidentemente intende attuare.

Il confronto è aggiornato nelle prossime settimane, con una prima verifica da parte del Ministero del piano e dei relativi numeri presentati da Conad, quindi con un successivo incontro con le organizzazioni sindacali. Alla nuova proprietà si chiedono risposte concrete ai problemi che stiamo ponendo da mesi, primo fra tutti – anche se non l'unico – quello della tutela occupazionale. Solo così il famoso slogan *Personae oltre le cose* potrà diventare realtà concreta per migliaia di lavoratrici e di lavoratori nei punti vendita, nelle sedi, nelle piattaforme logistiche e negli appalti Conad. ■

Dal coordinamento donne

Antonella Gallazzi

La piattaforma di genere *Belle Ciao - Tutte insieme vogliamo tutto* ha aperto un intenso confronto che è transitato dall'assemblea delle donne della Cgil Lombardia sino ad approdare all'assemblea nazionale a Roma del mese scorso, diramandosi nel frattempo nei territori.

Il Coordinamento donne Spi Cgil Brescia ha affrontato, nella sua ultima riunione, gli argomenti della piattaforma con una riflessione ampia che ha visto molti interventi, basati soprattutto sulle esperienze di vita e di lavoro, nonché sullo stato attuale di pensionata. È emerso che c'è tuttora scarsa considerazione delle donne nell'accesso al mercato del lavoro, nell'organizzazione del lavoro stesso, nelle professionalità e nelle retribuzioni, nelle carriere, nella contrattazione, nel riconoscimento del lavoro di cura, nell'aver tempo di vita per sé. Tutto un sistema e tutto un intreccio che



andrà notevolmente a pesare sulla futura vita da pensionate sia a livello economico, con pensioni più basse, che a livello sociale dovendo da sempre e tuttora sopperire alla mancanza di servizi sociali o al loro elevato costo. Impegno, lavoro, cultura, memoria, stereotipi, discriminazioni, stato sociale, disparità ... sono stati i temi maggiormente trattati dai vari interventi, per averli vissuti, per aver voluto dar voce e visibilità alle donne, per avere maggior consapevolezza e diritti, per abolire le disuguaglianze e inneggiare alla parità, con un per-

corso che arriva dagli albori della rivendicazione della conciliazione.

La sommatoria di quel percorso porta ai nostri giorni; non è un punto d'arrivo, ma una strada tracciata. La parità par ancora irraggiungibile, difficile da lavoratrici conciliare tempo di vita, di lavoro e di cura, peraltro senza neppure il riconoscimento contributivo per chi dà la cura. Ed è ancora arduo e pesante per le anziane conciliare il tempo di vita con il tempo di cura di familiari non autosufficienti. Le donne sono ancora le vere ammortizzatrici della famiglia e della società. Ne parlano le donne dello Spi, come ne parla la loro storia. *Diamo valore alle differenze*, ricostruiamo un Paese anche a misura di donne che bandisca le discriminazioni, che riscopra una cultura di confronto, di rispetto, contro le violenze economiche, fisiche, psichiche, contro i femminicidi. ■

Ciao Rita

Antonella Gallazzi

A Pozzolengo, suo luogo natio, la Spi Cgil ha ricordato Rita Santorum che ci ha lasciato lo scorso gennaio a 89 anni. La sala civica comunale era gremita di chi voleva omaggiare il suo ricordo. Visse il fascismo, la guerra, allora era ragazzina. Rita ha sempre avvertito quell'inafasto periodo, e sempre ha ricordato il 25 Aprile. Chiare le sue idee politiche ben radicate nelle tradizioni familiari. Idee confermate in seguito dal bisogno di sapere, di scrivere per documentare il vissuto, pur avendo frequentato, come tanti cresciuti allora in campagna, solo le scuole elementari.

Diceva di sé: "Vengo da una famiglia di mezzadri, ho sposato un mezzadro; allora moltissimi lavoratori agricoli erano a mezzadria" e di quella sua condizione e delle difficoltà vissute scrisse e raccontò molto. Rita era iscritta allo Spi dall'andata in pensione. Il sindacato fu per lei una subitanea grande passione, ne era entusiasta, di un entusiasmo trainante. "Ho partecipato a tutte le manifestazioni Brescia, Milano e Roma: mi piaceva esserci, far valere le nostre ragioni. Sono stata sempre impegnata nel volontariato a fianco delle persone anziane, prima ancora che ci fosse l'Auser a Pozzolengo." Così le sue parole raccolte qualche anno fa. Il terreno sindacale - sociale - politico l'avvinse: a lungo è stata capolega dello Spi. Con particolare spirito affrontava, sino a pochi anni fa, l'amministrazione comunale per portare avanti la negoziazione sociale per gli anziani e per tutto Pozzolengo. Ha avuto vari riconoscimenti per una vita di lavoro, di impegno sindacale, sociale e politico; ha attestati anche per i suoi scritti, per le poesie, in italiano e in dialetto. Ebbe il Premio di Libertà nel 1999 a cui partecipò con alcuni suoi racconti. Nel 2006 il collegio senatori e senatrici dello Spi Cgil di Brescia le assegnò il Premio Foppoli. ■

Giochi di Liberetà esperienza arricchente

Gianni Azzini

Per festeggiare i 25 anni dei Giochi di Liberetà lo Spi della Lombardia ha proposto ai suoi iscritti una crociera dal 17 al 21 ottobre. Partenza dalla propria città, imbarco a Savona, itinerario: Barcellona, Marsiglia, Savona e ritorno. Le adesioni sono state molto numerose: più di 850 in tutta la Lombardia di cui una cinquantina di bresciani coordinati, con impegno paziente e generoso, dal responsabile area benessere e inclusione sociale, Beppe Castrezzati. L'accoglienza e il benvenuto proposti dall'organizzazione sono stati vissuti con emozione dai partecipanti: il ricordo di chi ha ideato i Giochi di Liberetà e la cronistoria dei giochi rappresentata da un bel filmato, sono stati accompagnati da numerosi applausi. Nel corso dell'incontro i dirigenti dello Spi Lombardia, tra cui la bresciana Federica Trapletti, hanno sottolineato alcuni impegni attuali importanti assunti dal sindacato, quali la legge sulla non autosufficienza e la piattaforma unitaria della manifestazione nazionale, convocata per il 16 novembre, con cui continuare il confronto con il governo. A bordo dell'elegante e posente Costa Magica le numerose attività come feste, teatro, ballo e giochi hanno affiancato le escursioni. Dalla numerosità dei par-

tecipanti si intuisce il desiderio di intraprendenza, la ricerca di emozioni e conoscenze nuove, la voglia di scoprirsi vitali e attivi in un'età non più giovane. Attraverso questa esperienza è stata promossa la relazione sociale, strumento fon-

stare insieme, a superare barriere che possono portare all'isolamento ed alla solitudine. La frequentazione reciproca diventa parte insostituibile della quotidianità di ciascuno ed aiuta a scoprire e vivere la gioia di stare insieme con serenità e alle-



damentale per arricchire la convivenza civile. Il percorso ludico ha visto i presenti impegnati in una delle gare proposte quali scala quaranta, briscola (nella quale la coppia di Desenzano - Manerbio si è piazzata al terzo posto), burraco, ballo e tombolata. Il gioco, il percorso culturale ed enogastronomico ricco di ottimi menù regionali, i momenti di vita e di relax condivisi hanno teso a sviluppare una vera e propria abitudine a

gria. Socializzare e conoscere nuove persone rende più attivi, rallenta il processo d'invecchiamento, favorisce la riscoperta dell'amicizia come valore fondamentale per accrescere le capacità cognitive di ciascuno. Sono questi alcuni obiettivi che l'area benessere dello Spi persegue con la sua attività e le sue proposte, tra cui la crociera di ottobre che è stata, per i molti pensionati presenti, un'esperienza arricchente e piacevole. ■

Il futuro del sindacato

Come sta cambiando il nostro sindacato?

Un grande interrogativo che intreccia profondamente l'analisi dei mutamenti che stanno avvenendo a livello demografico, sociale e istituzionale su cui si sono misurati i ricercatori di alcune università e dell'Ires, centro studi della Cgil, coordinati dallo Spi.

Un lavoro che ha prodotto lo studio *Il sindacato del futuro. Analisi e idee sulle leghe Spi Cgil* che presenteremo il **13 dicembre** a Villa Fenaroli, Rezzato.

Una riflessione a più voci nella quale, dopo l'introduzione di Pierluigi Cetti, segretario generale Spi interverranno: Sergio Pasquinelli, docente esperto dell'ambito sociale e dei bisogni della Terza età; Assunta Ingenito, ricercatrice Ires Cgil e il sindaco di Palazzolo Gabriele Zanni. Concluderà i lavori Stefano Landini dello Spi nazionale. Al termine del convegno verrà assegnato il Premio Foppoli 2019 per l'impegno sociale e sindacale. ■



Seguici

Sul web

Per conoscere tutte le informazioni diffuse dallo Spi e le iniziative proposte è possibile seguire la nostra pagina facebook alla voce *Spi Cgil Brescia* o consultare il nostro sito all'indirizzo www.cgil.brescia.it/spi.

In tv

Ogni due settimane, di martedì, lo Spi è presente su Teletutto (canale 12) con un suo notiziario alle 20.05, subito dopo il telegiornale della sera.

Sulla stampa

Oltre che diffondere comunicati e informare i giornali locali delle nostre iniziative ricordiamo che, ogni due settimane, di giovedì, il quotidiano *Bresciaoggi* ospita una rubrica curata dallo Spi, insieme a Fnp e Uilp. ■

Vacanze & Turismo 2020

Partenze da VALSABBIA - LAGO DI GARDA - FRANCIACORTA - VALTROMPIA

ISCHIA
Hotel Terme President
6-26 gennaio
Euro 770

MARSA ALAM
Valtur Sentido Oriental
2 settimane
18 gennaio - 1 febbraio
Euro 950
3 settimane
1-22 febbraio
Euro 1160

SPAGNA
COSTA DEL SOL
Hotel Sol Principe
27 gennaio -
17 febbraio
Euro 1195

TRENINO
DEL BERNINA
9 febbraio
Euro 64

MOSTRA
DA VAN GOGH
A PICASSO
E VISITA DI MILANO
29 febbraio

NEW YORK
19-24 marzo
Euro 1750
+ tasse Apt

MINITOUR
PORTOGALLO
1-4 marzo
Euro 550

MINITOUR GRECIA
29 marzo - 1 aprile
Euro 550

MINITOUR
ANDALUSIA
2-6 aprile
Euro 679
con trasferimento
per aeroporto di Malpensa

PADOVA
con Cappella
degli Scrovegni
30 maggio
Euro 69
È richiesta la prenotazione
entro marzo

Da gennaio possibilità
di soggiorno
2 settimane
in RIVIERA LIGURE
Vari Hotel

ISCHIA
Formula Roulette Hotel 4*
8-22 marzo oppure
22 marzo - 5 aprile
Euro 550

Per Ischia tante altre
offerte per la primavera
Chiedi in agenzia!



Chiedi
i programmi
dettagliati
nella tua lega Spi
o direttamente
in Agenzia:

Etlisind-Brescia
Via F.lli Folonari, 18
20125 Brescia
Tel. 030 3729258
Fax 030 3729259
agenziabrescia@etlisind.it